

Werk

Titel: Nuovi Istromenti Per Descrizione Di Diverse Curve Antiche E Moderne E di molte al...

Untertitel: Col Progetto Di Due Nuove Machine Per La Nautica Ed Una Per La Meccanica ; E con ...

Autor: Suardi, Giambatista

Verlag: Rizzardi

Ort: Brescia

Jahr: 1752

Kollektion: DigiWunschbuch

Werk Id: PPN780784294

PURL: <http://resolver.sub.uni-goettingen.de/purl?PID=PPN780784294> | LOG_0009

OPAC: <http://opac.sub.uni-goettingen.de/DB=1/PPN?PPN=780784294>

Terms and Conditions

The Goettingen State and University Library provides access to digitized documents strictly for noncommercial educational, research and private purposes and makes no warranty with regard to their use for other purposes. Some of our collections are protected by copyright. Publication and/or broadcast in any form (including electronic) requires prior written permission from the Goettingen State- and University Library.

Each copy of any part of this document must contain there Terms and Conditions. With the usage of the library's online system to access or download a digitized document you accept the Terms and Conditions.

Reproductions of material on the web site may not be made for or donated to other repositories, nor may be further reproduced without written permission from the Goettingen State- and University Library.

For reproduction requests and permissions, please contact us. If citing materials, please give proper attribution of the source.

Contact

Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek Göttingen
Georg-August-Universität Göttingen
Platz der Göttinger Sieben 1
37073 Göttingen
Germany
Email: gdz@sub.uni-goettingen.de

PREFAZIONE.

LA campagna, che per ordinario riesce altrui di sollievo e di ricreazione, a me già porse motivo di più serio trattamento, quando accadendomi di osservarla con più attento animo nelle sue produzioni, ed ammirando specialmente i fiori, e le foglie m'avviddi, che per lo più portavano vagamente impressa la forma di una qualche Curva. Questo riflesso traendomi d'una in altra cosa m'indusse a voler tentare, se si potesse richiamare alle leggi di Meccanica la forma di alcune di quelle, e delineare con qualche ingegno le Curve, che ne caratterizzano le diverse specie. Per quanto strano mi paresse da principio questo pensiero, tuttavia dappoi tanto mi vi addomesticai, che d'indi passando a metter mano all'opera, mi venne fatto finalmente di descrivere con alcuni stromenti, oltre diverse Curve note a Matematici antichi e moderni, altre non poche somiglianti a un di presso a quelle, che osservate ne' campi erano state l'occasione, ed il soggetto delle prime mie meditazioni.

La costruzione adunque, e l'uso di cotali stromenti è appunto ciò che mi son ora determinato di dare alla luce; non per altra cagione, che più possa dar credito al mio consiglio, se non perchè mi son lusingato, che tal cosa potesse vantare qualche pregio di novità; la quale quanto suole piacere al pubblico, altrettanto rende scusabile un autore, che si lascia egli pure trasportare da quella passione, che si ha di piacere ad altrui nel fargli un presente benchè tenue de' suoi ritrovamenti.

In fatti io posso asserire costantemente di non aver mai saputo, che altri abbiano prima scoperto cosa pubblicata ora da me come di mia invenzione. E benchè non essendome forse assicurato con tutte le possibili diligenze, potrebbe alcuna cosa da me creduta mia essere già stata ritrovata da altri; nonostante mi parrebbe assai difficile, che o nella specie delle descritte Curve, o nel modo del descriverle, se per avventura fossero già state descritte, andassi io così sempre ad appor-
mi,

mi, e fatalmente urtare nello altrui, che in tutto questo trattato non avesse ancora a restarvi qualche cosa del mio.

Tuttavia non può negarsi, che ad un' Opera, cui non si contenda il titolo di novità, non si richieggano ancora delle altre prerogative, acciocchè venga generalmente ricevuta come degna delle stampe; quali forse sarebbero la dignità della materia, la rettitudine del discorso, e la purità dello stile, le quali da taluno o tutte od in parte si potriano in questi miei scritti desiderare. Ma che che siasi sperarei di poter agevolmente comportare, che altri mi accusasse di qualche mancamento, e si ponesse eziandio a contraddirmi liberamente; giacchè poi quanto al primo nulla più mi accaderebbe, che trovarmi avvolto nella folla di molti, che soggiacquero ad egual sorte, per esser tale la condizione delle umane imprese, che niuna veramente va esente da difetto. E quanto al secondo professandomi io d'apprezzare sopra tutto la verità, avrei anzi per bene, che conforme all' antica consuetudine di Socrate si procurasse di dargli un più bel giorno per mezzo della contraddizione. Questa però come che sogliasi spesso adoperare a capriccio, e rivolgere del pari contra le vili, e le pregevoli cose, non permette, al dir di Cicerone, altro modo più sicuro di sottrarsi al suo rigore, che rimanersi del tutto dallo scrivere. Il che se finora fosse accaduto, siccome non avrebbe il mondo letterato a dolersi di molte inutili e stucchevoli inezie, così per contrario deplorarebbe la privazione di non poche stupende, e vantaggiosissime scoperte. Nè è già che io quindi presuma di porre le mie piccole cose in paragon di queste ultime, ma d'inferire solamente, che per timore della contraddizione non doveva ritenermi dal pubblicarle; perchè quantunque non sia così insensibile di non risentirne diletto, quando almeno vengano accolte con benigno compatimento, però nemmeno sono per reputare ad ingiuria, quando vengano criticate o riprese, mentre per altissimo favore mi ritrovo in tale disposizione di animo, che più amo il merito che la lode, e sono egualmente preparato a soffrire un biasimo che mi faccia accorto de' miei falli, che a ricevere un' approvazione, che a torto ricompensi le mie fatiche.